

Graphic novel Dal giallo della Berry al codice dei samurai versione manga

L'investigatore che parla con le bustine di tè

ALBERTO GEDDA

«Considera le cose di poca importanza molto seriamente»: è una massima del maestro Noashige ed è tra i fondamentali della «Via dei Samurai», via che è illustrata nel fumetto manga **Hagakure**, *Il codice del Samurai* da Chie Kutsuwada su sceneggiatura di Sean Micheal Wilson. La storia è tratta dal libro di Yamamoto Tsunetomo, il samurai giapponese che, divenuto monaco, ha scritto il codice dell'**Hagakure** (che significa «nascosto dalle foglie» o «all'ombra delle foglie») per indicare la via ai giovani. Come Tsuramoto Tashiro che, nel fumetto («manga» in giapponese), si rivolge al maestro per conoscere la regola per diventare guerriero, il Bushido. Il racconto è articolato in capitoli scanditi dal racconto di episodi che dimostrano quale sia la scelta dei Samurai, testimoni degli ideali del Giappone classico: una vita che non ammette compromessi, spesso estrema e violenta ma anche delicata e profonda. Wilson ha tradotto efficacemente il testo del monaco Yamamoto (1659-1719), sia per la versione a fumetti che letteraria, alla quale il regista Jim Jarmusch si è ispirato per il film *Ghost Dog*. Una lettura interessante



→ Yamamoto Tsunetomo
Kutsuwada Chie
→ **HAGAKURE**
IL CODICE DEL SAMURAI
- Ftà dell'Acquario, pp. 144, €13



Copyright © Hannah Berry, 2008 © 2011 Ugo Guanda Editore

completata da un glossario sulla storia dei Samurai.

Raffinata e struggente è invece la graphic novel *Una morte sospetta* (Guanda, pp. 110 pagine, €20) esordio dell'inglese Hannah Berry. Davvero un bell'esordio convincente, sottolineato da un'atmosfera decadente resa da morbide pennellate che sfumano in un cielo livido sotto cui si vivono quotidianità difficili. Come quella del protagonista Fernández Britten, investigatore particolare conosciuto come «Spezzacuori» per la sua franchezza che rimedia alla mancanza d'azione. Nelle tavole si dipana un poliziesco complicato, con un finale imprevedibile, nel quale Britten si muove confrontandosi con il suo strano «socio»: una bustina di tè...

Una tavola di «Morte sospetta» di Hannah Berry

